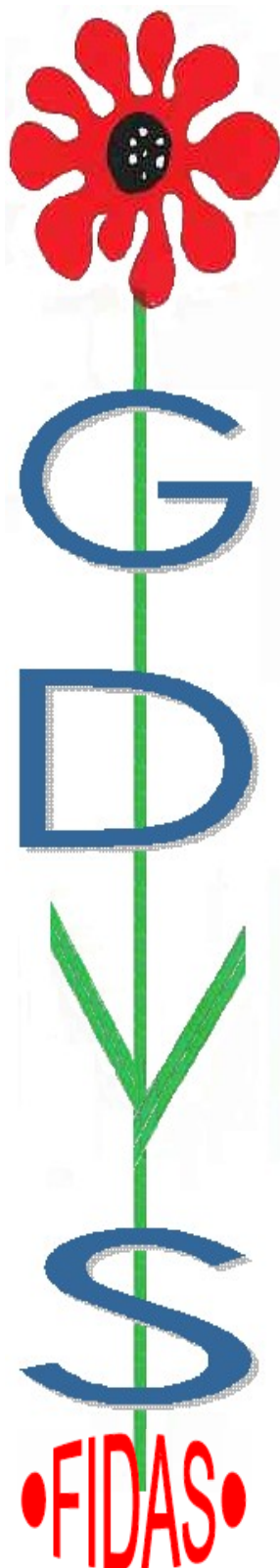


LETTERA AL DONATORE

Gruppo Donatori Volontari Sangue

Federazione Italiana Associazioni Donatori di Sangue
Gemellato con HDK di Kudowa Zdroje e con VAS "Renato Massaro" di Sulmona



Randazzo: è nato un altro fiore

Grazie a tutti i donatori della città di Randazzo. Il loro impegno ha permesso l'apertura di una nuova sezione distaccata del GDVS - FIDAS:

**inaugurazione sabato 15 luglio,
raccolta domenica 16.**

(Articolo a pag.2)

La solita emergenza sangue estiva...

Ad aggravare la situazione del problema sangue si aggiungono i disagi legati al nuovo decreto assessoriale e l'annoso problema dell'inadeguata pianta organica del Servizio Trasfusionale di Paternò.

Aiutiamo il NOSTRO Gruppo: andiamo tutti in vacanza senza dimenticare i nostri impegni morali assunti verso la società.

(Articolo a pag.3)

Senza soldi non si canta messa... e neanche si riesce a fare volontariato

Mai come quest'anno il Gruppo si è trovato in tante difficoltà economiche. I ritardi relativi all'erogazione dei contributi per l'anno 2004 e l'ormai abituale lentezza nel pagamento delle quote pro-sacca hanno portato non pochi problemi di gestione della sede. Grazie a varie iniziative di raccolta fondi promosse da enti e associazioni sportive, siamo riusciti a sostenere alcune delle spese più urgenti. Aiutaci anche tu firmando per la donazione del 5% al GDVS.

(Articolo a pag.5)

L'impegno del GDVS nella difesa dell'infanzia

Pur molto impegnati nelle attività di promozione alla donazione i volontari del GDVS, con il fattivo sostegno delle socie di Città Viva, hanno accettato con entusiasmo la richiesta di collaborazione pervenuta dal "Telefono Azzurro" nell'ambito dell'iniziativa "Fiori d'Azzurro"...

(continua a pag. 6)

Privacy, ci mancava solo questo...

Come se non bastasse in questi mesi ci siamo intristiti nell'eseguire le prescrizioni della legge sulla privacy, un grande monumento italico all'inutilità, che nell'idiozia di una gran messe di regole e avvertimenti presume di evitare la circolazione di notizie riservate; da tagliarsi le vene...

(continua a pag. 6)

A scuola di Volontariato

Per fortuna, malgrado tutto, riusciamo ancora ad occuparci di cose più interessanti...

(continua a pag. 6)

Non di solo sangue vive il donatore

Mentre stiamo preparando la cerimonia ufficiale di premiazione del concorso di poesia, che si terrà alle ore 16 di domenica 22 ottobre presso l'Auditorium "Don L. Milani" (non lo dimenticate!) ... (continua a pag. 6)

RANDAZZO: E' NATO UN ALTRO FIORE

➤ Grazie all'impegno dei tanti nostri volontari di Randazzo, quello che fino a qualche tempo fa sembrava un sogno irrealizzabile, sta finalmente diventando una piacevolissima realtà che riempie di gioia tutta la famiglia del GDVS. Ci riferiamo, naturalmente, all'imminente apertura di una sezione del Gruppo a Randazzo.

Con la gente di Randazzo è stato – come dire - un “amore a prima vista”; galeotto fu il 1° concorso di poesia “Dono d'Amore”, che nel 2002 ci ha dato la possibilità di conoscere persone nobili e lungimiranti, contrariamente a quanto sostenuto da taluni ambiti di volontariato provinciali, tendenti a scoraggiarci dall'intraprendere lì una qualsiasi iniziativa di promozione alla donazione di sangue. E, invece, sin dalla nostra prima raccolta, la Città di Randazzo ha risposto sempre con grande sensibilità civile e nobiltà d'animo, come, purtroppo, da qualche tempo ci viene difficile riscontrare in altri comuni di quel territorio che serviamo da ormai 30 anni.

➤ Tante ed eccezionali le persone che in questi anni abbiamo avuto il piacere di conoscere ed apprezzare: Lucia, Carmelo, Ciccina, Salvo...., (non proseguiamo per non recare involontariamente torto a qualcuno), che hanno profuso in maniera diversa il proprio personale impegno nelle diverse occasioni. Siamo sicuri, comunque, che ben presto attorno a questo primo solido nucleo di volontari si solidarizzerà un folto gruppo di cittadini randazzesi. E, mentre stiamo menzionando le peculiarità edificanti di questa Città, ci piace ricordare la semplicità e la schiettezza del Sindaco che, malgrado da lì a poco fosse atteso in chiesa per il matrimonio del figlio, non è voluto mancare nell'accogliere una delegazione del Gruppo che, insieme al dottore Giannotti, si era recata a Randazzo per una conferenza.

➤ L'attività del GDVS a Randazzo, pur durando da meno di quattro anni, ha dato immediatamente dei risultati di straordinaria validità, sia per il notevole numero di sacche raccolte, che per il costante aumento del gruppo di donatori periodici. Per questo motivo il Consiglio Direttivo del Gruppo non poteva non accettare con un ottimismo ben ponderato l'istanza pervenuta da parte dei soci di Randazzo con la richiesta dell'apertura di una sede locale. L'iter è proseguito speditamente e a gennaio di quest'anno si è tenuta l'assemblea dei soci randazzesi che hanno deliberato la costituzione della locale sezione del GDVS - FIDAS, eleggendo **Salvo D'Amico come responsabile di Sezione**. Questi, assieme ad altri soci, ha cercato un locale adeguato da adibire come sede sociale e una volta trovato, tutti insieme si sono alacramente impegnati per tinteggiarlo e renderlo quanto più accogliente possibile.

➤ A questo punto, con grande gioia e un po' di orgoglio, non ci resta che darvi l'annuncio:

Sabato 15 Luglio

15

INAUGURAZIONE
SEDE

Piazza Sacro Cuore, 3

DOMENICA mattina 16 LUGLIO DONAZIONE di SANGUE Presso la Sede

Tutti i soci sono invitati e . . . Auguri Randazzo

Arriva l'estate e, purtroppo, come sempre insieme alle vacanze arriva la *solita* emergenza sangue. Ora, il dizionario alla parola emergenza indica "circostanza imprevista"... e allora perché il Gruppo quest'anno intende parlare di *solita* emergenza estiva?

Che le vacanze e gli svaghi estivi siano fonte di distrazioni e spensieratezza è cosa buona e giusta anche se non devono essere spinti fino a fare dimenticare ad alcuni nostri soci di effettuare la periodica donazione di sangue (altrimenti il fatto ci induce a riflettere poco benevolmente sulla reale coscienza con cui compiono questo nobile gesto). Detto questo e ammesse, laddove ci fossero, le nostre responsabilità di volontari, non intendiamo tollerare la *solita* filosofia con la quale le istituzioni preposte ogni anno affrontano questo problema.

A cosa ci riferiamo?

In primis alle ricorrenti difficoltà di cui soffre qualche Servizio Trasfusionale della provincia, che, come ogni anno, non riesce a soddisfare come dovrebbe le esigenze dei propri pazienti talassemici, ai quali l'estate porta ben altro che rilassatezza e spensieratezza. Perché questa situazione? Ce lo chiediamo da tempo e ce lo continuiamo a chiedere ogni volta che un parente o un amico ci fa la segnalazione per qualche paziente talassemico. Anche perché - è giusto saperlo - dato che le telecomunicazioni fra i diversi Centri Trasfusionali spesso sono disturbate, se non rese impossibili dal caldo, invece di spostare le sacche di sangue da un S.T. all'altro - come dovrebbe avvenire in sede di compensazione - ci tocca mandare i donatori in giro per la provincia. E non aggiungiamo altro.

Secondo problema: nei momenti di difficoltà, e non solo, dovrebbe essere auspicabile che tutti i soggetti coinvolti inizino a lavorare insieme sotto un unico coordinamento, e invece... malgrado qualche importante iniziativa di sensibilizzazione, come quella che il 18 giugno ci ha visti insieme ad altre associazioni di donatori per una Giornata del Dono organizzata dalla Diocesi di Catania, continuiamo ad assistere alla mancanza di coordinamento sia tra le associazioni che tra queste e le istituzioni. E dire che, come sempre, la ricerca del dialogo da parte delle associazioni non sembra venire meno, ma questa spesso viene disattesa dalle istituzioni competenti come avvenne - è bene ricordarcelo - per la poco attenta suddivisione degli ambiti territoriali, che a nostro avviso non riesce a coordinare le risorse con le richieste del territorio in tema di sangue e in situazioni di oggettiva difficoltà, come quella estiva, mette a nudo tutti i suoi difetti. La speranza è che gli ambiti territoriali vengano presto ridefiniti e che questa volta si tengano in giusto conto anche le osservazioni delle associazioni.

Terzo problema: qualcuno di voi ha avuto modo di vedere nei principali media qualche efficace campagna di sensibilizzazione alla donazione del sangue? A noi, a parte il remake degli spot ministeriali dell'anno scorso, che hanno fatto qualche passaggio ad inizio estate nelle reti tv, non abbiamo visto nulla delle travolgenti campagne pubblicitarie che ogni anno ci vengono promesse. Probabilmente gli spazi erano tutti già occupati dalle pubblicità dei videofonini... Noi, comunque, nel nostro piccolo abbiamo iniziato la nostra piccola campagna di sensibilizzazione estiva che abbiamo presentato in occasione della trasmissione "Insieme" del 14 giugno e che al motto di "Prima del mare ricordati di donare" speriamo ricordi a qualche donatore periodico di andare a donare e a qualche nuovo donatore di iniziare questo bel cammino di solidarietà. E questo ci ricollega al prossimo punto.

Quarto problema: i nuovi donatori che in questi giorni si sono recati presso la nostra autoemoteca per effettuare la prima donazione non hanno potuto effettuarla in base al decreto assessoriale del 4 aprile 2006 che prevede per gli aspiranti donatori solo un piccolo prelievo di sangue per una serie di indagini preliminari. Solo dopo, l'aspirante alla prima donazione si potrà presentare per la donazione di sangue, nel contesto della quale - e sta qui uno dei controsensi - ovviamente dovranno essere ripetute nell'unità di sangue raccolto le stesse analisi fatte nei giorni precedenti.

Perché è venuta fuori questa nuova procedura? Ci è stato detto dagli organi competenti che è stato necessario adeguare le procedure di prelievo a quelle previste a livello comunitario e nazionale, in quanto è necessario aumentare il livello di sicurezza trasfusionale. Partendo dal fatto che le metodologie in vigore nella regione siciliana erano già all'avanguardia in quanto contemplavano una serie di analisi non previste a livello nazionale, che permettevano di innalzare la sicurezza al massimo livello possibile, quale miglioramento potrà portare l'attuale procedura, visto che non ci è chiaro su quale principio scientifico è possibile escludere la possibilità che l'aspirante donatore prenda un'infezione dopo i primi controlli e prima della donazione effettiva (periodo non quantificato che può essere lungo un settimana o 15 giorni o 1 mese o più)? La risposta è *boh* e a noi non rimane che essere ligi al dovere e rispettare il decreto.

... Qualche altra domanda però ce la facciamo: perché, come al solito, le associazioni non sono state interpellate in sede di scrittura del decreto? Era davvero così necessario in una regione che l'autosufficienza ancora la vede da lontano e che importa notevoli quantitativi di sangue dalle altre regioni con dei costi non indifferenti? Sono stati valutati appieno le difficoltà che l'attuazione di questo decreto avrebbe avuto nell'approvvigionamento di sangue

nel periodo estivo? La risposta datevela voi, noi sappiamo solo che in seguito al decreto è avvenuta una lieve flessione nel numero totale delle donazioni che diventa importante se riferita al numero delle prime donazioni in quanto non è per nulla scontato che chi effettua l'esame preliminare poi ritorni per la donazione vera e propria, anzi...

Quinto problema: le battaglie si vincono quando si ha a disposizione un cospicuo numero di combattenti. Se non lo sapete vi facciamo presente che allo stato attuale l'organico del Centro Trasfusionale dell'Ospedale di Paternò è costituito da 2 medici, 3 infermieri e 1 tecnico e, giacché il Gruppo da sempre ha inteso il proprio compito quale sostegno proficuo alla crescita del Servizio Pubblico, finora, si è appoggiato principalmente al personale medico del S.T. per le proprie attività di raccolta. Evidentemente l'attuale carenza di personale non può non influire negativamente sulle attività di raccolta, in particolare su quelle in autoemoteca. Infatti già da qualche mese il Gruppo ha dovuto ridurre le raccolte domenicali e, in alcuni casi, ha dovuto fronteggiare l'indisponibilità del personale del servizio pubblico con altri professionisti esterni. E dire che c'è un'imposizione di legge nazionale che prevede i requisiti minimi in questo settore e che finora per quanto riguarda il S.T. di Paternò è stata disattesa.

Il Gruppo insieme al dott. Giannotti ha avanzato da tempo ai competenti organi dell'ASL 3 un progetto di aumento dell'organico del S.T. che, non solo potrà mettere la struttura nelle condizioni di continuare a fare quanto finora ha fatto rispettando i requisiti prescritti dalla legge, ma inoltre consentirà un suo potenziamento nell'ambito di una organica strategia provinciale che permetterà all'ASL 3 di soddisfare il fabbisogno di sangue e di emocomponenti di tutti gli ospedali della provincia che ha in carico, trasformando in professionalità viva quanto monetizzato con la cessione di sacche ad altre aziende sanitarie. Su questa imprescindibile necessità, abbiamo apprezzato la fattiva disponibilità del direttore dell'ASL 3, il dott. Scavone, che in diversi incontri ha valutato attentamente i nostri convincimenti e le nostre richieste dichiarandosi favorevole al progetto avanzato, ma a questo punto l'eccessivo e incomprensibile dilatarsi dei tempi necessari per la sua attuazione stanno rendendo la situazione del S.T. sempre più critica. Noi del GDVS continuiamo a porre fiducia nella lucidità che il dirigente ed il suo staff speriamo sapranno mantenere, in mezzo ai molteplici problemi aziendali, con l'obiettivo di valorizzare insieme a noi le grandi potenzialità del S.T. di Paternò (che è e resta **l'unica struttura trasfusionale dell'ASL 3** per la definitiva risoluzione della carenza di sangue nel nostro territorio. I donatori della FIDAS di Paternò attendono fiduciosi dei risultati concreti.

Malgrado i tanti problemi sopra esposti, come sempre, la nostra sede di Paternò e, adesso anche quella di Randazzo, resteranno operative in questi lunghi e afosi mesi per cercare di alleviare i problemi di salute dei cittadini bisognosi di sangue ed emocomponenti.

Sarà un lavoro impegnativo e paziente e per questo preghiamo tutti i soci di non aggravarne ulteriormente il peso, rispondendo sollecitamente agli inviti della segreteria e mettendo la donazione tra le attività importanti da sbrigare comunque sia, come se fosse un irrinunciabile affare o un problema quotidiano della famiglia. **Andiamo tutti in vacanza senza dimenticare i nostri impegni morali assunti verso la società.**

Ciao Pippo



Il 29 giugno il nostro socio, Pippo Musumeci, ha concluso la sua vita terrena all'età di 54 anni.

Dire che il GDVS perde con lui un donatore è molto riduttivo. Perché Pippo non era un semplice socio, sempre pronto a donare alle chiamate della segreteria, ma una "presenza amica", sempre viva e vicina al Gruppo.

Di lui, nei lunghi anni di presidenza, ricordo la discrezione e modestia con le quali avanzava le proprie idee per far crescere il nostro volontariato, mai fece pesare minimamente il ruolo politico specifico svolto a Paternò, s'interessava delle cose del Gruppo per il puro piacere di contribuire personalmente senza alcun ritorno d'interesse.

Aveva la capacità di essere presente, nei momenti più difficili e critici dell'associazione, quasi materializzandosi all'improvviso, ed offrendoci un insperato sostegno con un'informazione, con un progetto, con un'attività da realizzare insieme nel suo amato "quartiere" di S. Barbara.

Conserviamo nel cuore il suo sorriso, felice e sereno, nella Serata del Donatore di pochi anni fa insieme ai propri familiari.

Tutti gli impegni li affrontava, a prescindere dal risultato, con spirito sportivo, generosamente e serenamente ... siamo sicuri che anche l'ultima, impari, battaglia, ingaggiata contro un male incurabile, l'abbia affrontata con lo stesso spirito e la giusta preparazione.

Questo è ciò che conta e resta da esempio a tutti noi. Addio, nostro grande Amico.

Matteo Condorell

Senza soldi non si canta messa... e neanche si riesce a fare volontariato

Quei soci che leggono con attenzione la Lettera al Donatore per rimanere informati sulle diverse attività del Gruppo si saranno chiesti come mai da circa sei mesi non ci fossimo fatti vivi. Non che non avessimo notizie da comunicarvi, anzi, solo che... erano finiti i soldi! L'invio di una Lettera, infatti, è diventato ormai un impegno economico considerevole per il costo delle fotocopie e soprattutto della spedizione, in quanto il numero dei soci è ormai molto elevato e, purtroppo, malgrado i nostri appelli è ancora irrisorio il numero di coloro che ci hanno comunicato il proprio indirizzo di posta elettronica. Ma come mai il Gruppo si è trovato in precarie condizioni economiche? È presto detto.

A causa della classica mancanza di una firma, alla fine del 2005, l'Ispettorato non ha potuto liquidare i contributi relativi al 2004, così come previsto. Questo, dopo innumerevoli solleciti è avvenuto solo a maggio 2006, con il 'trascurabile' dettaglio che, nel frattempo, si era dovuto comunque provvedere alle spese necessarie per il corretto funzionamento del Gruppo, che evidentemente non possono attendere i tempi della burocrazia regionale.

Né tanto meglio è andata con i rimborsi delle quote pro flacone, tanto è vero che l'ASL 3 ha appena completato il pagamento di quelli relativi agli ultimi due trimestri del 2005... di male in peggio.

Con questi ritardi è evidente che viene negato al Gruppo il diritto di organizzare e di programmare tutte quelle attività di promozione che sono necessarie per consolidare i risultati raggiunti negli ultimi anni e per provare a crescere col fine di poter far fronte alle crescenti richieste di sangue ed emocomponenti. Il danno per il Gruppo è grave.

Nel tentativo di evitare per il futuro situazioni così penose e potenzialmente drammatiche (e non solo per la sussistenza del Gruppo!) si sono intrattenuti negli ultimi mesi degli incontri con la direzione dell'ASL 3 e con l'Ispettorato Regionale con l'obiettivo di eliminare tali ritardi e trovare delle soluzioni adeguate. Sembra che alla fine siano state trovate, ma, ovviamente, attendiamo di metterle alla prova nell'applicazione pratica. Vi faremo sapere.

Nel frattempo è giusto farvi sapere che le difficoltà economiche del gruppo sono state in parte alleviate grazie all'attenzione sensibile e premurosa di alcune associazioni e istituzioni sorelle nell'impegno civile.

Ci riferiamo alle iniziative di raccolta di fondi pro GDVS organizzate da "Città Viva" con un sorteggio a Pasqua effettuato in Piazza Indipendenza, dal "Circolo Professionisti", con una tombola tra i soci e dalla "Libertas" con un Gran Gala di squadre sportive e di scuole di danza al Palazzetto dello Sport. Un particolare ringraziamento va poi alla "Fondazione Michelangelo Virgillito" che ha contribuito a sostenere alcune improrogabili spese. Ai Presidenti e ai Consigli Direttivi delle Associazioni e della Fondazione, un caloroso grazie di cuore da parte della famiglia dei donatori FIDAS. Il profondo senso di amichevole vicinanza che da questi ambiti ci è pervenuto in questo difficile periodo, al di là delle somme che ci sono state consegnate, è il vero tesoro che il GDVS ha messo nel suo povero forziere!



La legge finanziaria della Stato Italiano per l'anno 2006 ha stabilito la possibilità di destinare il cinque per mille dell'imposta sui redditi (IRPEF) anche alle Associazioni di Volontariato riconosciute; tra queste vi è la nostra.

Per farlo basta indicare la Tua volontà con una semplice firma sulla Tua dichiarazione dei redditi aggiungendo il nostro codice fiscale:

C.F. 93001330872

Si fa presente che la destinazione del cinque per mille non influisce sulla possibilità di effettuare anche quella dell'otto per mille, quindi possono essere fatte insieme.

L'impegno del GDVS nella difesa dell'infanzia

... che a maggio in contemporanea nazionale ha partecipato all'iniziativa "Fiori d'Azzurro" promuovendo la distribuzione delle ortensie per la raccolta di fondi con i quali il Telefono Azzurro intende sostenere le molteplici iniziative in difesa dell'infanzia.

Ma l'impegno del Gruppo verso la difesa dell'infanzia non si è fermato qui. Infatti, in occasione della Rassegna Cinematografica è stato proiettato il toccante film "All the invisible children", che ha narrato con poesia sette storie di infanzia difficile attraverso i diversi paesi del mondo. Una parte del costo sostenuto per l'affitto della pellicola è stato devoluto dalla società di distribuzione al World Food Program dell'Unicef.

Per finire, nel 3° Premio Nazionale di Poesia "Dono d'Amore", che si sta espletando proprio in questo periodo, è stata inserita una sottosezione sull'"Infanzia e l'adolescenza negata", prendendo lo spunto dal titolo della silloge che l'amico prof. Domenico Peci ha dedicato a questo tema per raccogliere fondi destinati al reparto di oncologia pediatrica del Policlinico, diretto dal prof. Gino Schilirò.

Privacy, ci mancava solo questo...

Basta leggere le cronache dei giornali per vedere che alla prova dei fatti l'impalcatura, ordita con tanti codicilli, non regge, perché non si può cambiare con una legge scritta (che resterà probabilmente solo tale) ciò che è nel malcostume della gente.

E poi, come sanno tutti i nostri soci, il Gruppo da sempre ha posto grandissima attenzione al rispetto della vita privata dei propri soci senza bisogno che il genio di turno ci dicesse con quali "catenacci" chiudere le informazioni riservate.

Tutto ciò intanto è costato tempo prezioso e denaro che avremmo potuto dedicare a cose più intelligenti e, non ultimo, il divieto di poter fornire comodamente ai nostri soci, nell'orario d'apertura della segreteria, la copia dei risultati degli esami che invece dovranno andare di persona a ritirare nei giorni e nell'orario prescritti, al S.T..... Pazienza!

A scuola di Volontariato

Per fortuna, malgrado tutto, riusciamo ancora ad occuparci di cose più interessanti, quali l'attività regina di sensibilizzazione nelle scuole di ogni ordine e grado di Paternò, S. Maria di Licodia, Ragalna, Castel di Iudica, Randazzo e Militello.

Per quante energie possano essere profuse in tali attività, queste, però non saranno mai sufficienti! Ciò vuol dire che è necessario che altri volontari rinforzino le fila delle équipes di formatori, dicendo ciò non pensiamo solo ai giovani, che saranno sempre ben accetti, ma agli adulti, agli insegnanti (magari da poco entrati in pensione), a coloro che hanno capacità di dialogo, . . . per i contenuti provvederà il Gruppo a fornirli.

Negli istituti superiori sono state effettuate le tradizionali due raccolte: la prima subito dopo l'incontro e l'altra a distanza di quattro mesi; purtroppo ci darà qualche pensiero in più nel prossimo anno scolastico l'organizzazione delle raccolte alla luce del decreto dell'Ispektorato sulla prima donazione (e nelle scuole sono tutti alla prima donazione!).

Nelle città, ricadenti nel nostro territorio operativo, restiamo sempre pronti ad intervenire per muovere le coscienze alla donazione: o tramite conferenza come abbiamo fatto a febbraio presso il Circolo "La Torre" di Raddusa, grazie all'ospitalità della Presidente, Patrizia Verzi, o semplicemente interagendo in sintonia su specifico obiettivo, come si è fatto con il "Rotary Club Valle d'Alcantara" con i cui soci si è realizzata a maggio una raccolta di sangue, approfittando della disponibilità del presidente, avv. Ignazio Lombardo.

Non di solo sangue vive il donatore

... stiamo organizzando per il **10 settembre un giro turistico di un giorno a Raddusa per "la Festa del grano" e a Morgantina per visitare gli scavi archeologici.**

Si vuole cogliere l'intento di fare conoscere anche ai soci e familiari le bellezze artistiche e naturali dei luoghi che, appartenendo al nostro territorio operativo, spesse volte citiamo solo nel nome per amore di sintesi. Vorremmo aprire questo scrigno di esperienze edificanti, di persone conosciute, di luoghi interessanti, condividendoli con i nostri soci attraverso una serie di tour.

Attendiamo le prenotazioni.